

IL CASO SOLLEVATO DAL CONGRESSO DEGLI INGEGNERI SISMICI. INTERVISTA CON L'ESPERTO, DOCENTE DEL POLITECNICO

«Controlli sismici su scuole e uffici Comuni e enti sono in grave ritardo»

Mezzina lancia l'allarme sicurezza: la gestione fa paura

MANLIO TRIGGIANI

● Si registrano ritardi nell'applicazione della legge antisismica, a tre anni dall'entrata in vigore, che prevede una verifica delle condizioni di edifici pubblici e monumenti da parte degli enti locali.

È quanto emerso nel corso della 14ª edizione del convegno nazionale Anidis (Associazione nazionale italiana di ingegneria sismica) su «L'ingegneria sismica in Italia» che si conclude oggi al Politecnico.

Mauro Mezzina, ex preside della facoltà di Architettura del Politecnico, ordinario di Tecnica delle costruzioni, presidente del comitato organizzatore del convegno e membro del direttivo nazionale dell'Anidis fa il punto sulla situazione.

«L'ingegneria sismica - dice - è la scienza che si occupa della vulnerabilità dell'edi-

ficato nel territorio nazionale per verificare le capacità e la resistenza antisismiche di ponti, edifici, case. Con una legge del 2003, aggiornata con successivi interventi legislativi, tutti gli enti pubblici gestori di opere pubbliche come scuole, ospedali, devono procedere a verifiche sismiche sugli edifici. Ma non viene fatto».

Perché questa sorta di omissione?

«Perché hanno paura a imbarcarsi in questa specie di avventura. È un tema grosso: si rischierebbe di dover chiudere molti edifici. Ma presto dovrà esser fatto in quanto è previsto dalla legge. Si dovrebbero varare politiche generali sull'adeguamento almeno per gli edifici più importanti: si può fare per gradi, partendo dagli edifici più critici e più importanti».

Il tema più sentito riguarda le scuole, poi ponti e monumenti...

«Siamo aiutati dal fatto che il rischio

sismico non è elevato ma l'edificato che abbiamo è ad altissima vulnerabilità. Dagli studi di prevenzione emerge che i costi sono esorbitanti e non è possibile mettere in sicurezza tutto. È importante una politica che consenta la conoscenza della situazione e l'educazione del personale tecnico, architetti, ingegneri, geometri che non sempre hanno le conoscenze opportune per prevedere le criticità».

Chi dovrebbe insegnare?

«Politecnico e Università si stanno attrezzando con corsi specifici, soprattutto per personale già laureato. L'Ingegneria antisismica è una materia in continua evoluzione. In Puglia, la Regione ha dato 7 milioni, fondi Cipe, per studi relativi alla mitigazione del rischio sismico. C'è stata una serie di convenzioni con il Politecnico per una serie di valutazioni dell'edificato».



La Provincia Diperna: «Verifiche dall'anno scorso e abbiamo dovuto chiudere due scuole»

■ Stefano Diperna, assessore provinciale alla Pubblica Istruzione e all'Edilizia scolastica, assicura che «abbiamo cominciato l'anno scorso e abbiamo cominciato il secondo passaggio del monitoraggio, finanziato quota parte dalla Regione. Sono circa 100 scuole in tutta la provincia, a parte le eventuali sedi distaccate. Per questi controlli, chiudemmo l'anno scorso il liceo Cafiero di Barletta (le due province non erano ancora separate, ndr) e il liceo Socrate di Bari, la vecchia sede. A Terlizzi furono riscontrate criticità in un istituto ma intervenimmo e tutto fu risolto. Le scuole dove intervenimmo furono individuate dalla Regione sulla base delle nostre indicazioni e il primo lotto costò circa un milione e mezzo. A carico della Provincia fu fatta la progettazione e la direzione lavori. Per la verità - spiega Diperna - facemmo anche altre verifiche che riguardavano la messa in sicurezza per interventi non strutturali, su cornicioni pericolanti, controsoffitti malmessi ecc. Ora è tutto fermo perché attendiamo fondi dalla Regione».

[m. triggi.]

IL COMUNE

Un milione all'anno per le urgenze

● Per Marco Lacarra, assessore comunale ai Lavori pubblici e alla sicurezza nei cantieri, è particolarmente impegnato sulla questione dei controlli sugli edifici.

Il Comune, nel 2003, quando fu emanata una ordinanza del consiglio dei ministri in merito, effettuò una verifica di 170 edifici pubblici, ponti, viadotti, opere d'interesse artistico. 170 schede consegnate alla Regione che indicò le priorità e finanziò le Province ma non i Comuni.

Sono passati alcuni anni e quando il Comune ha capito che la Regione non avrebbe passato fondi, ha deciso di mettere in bilancio una posta di un milione di euro l'anno per tre anni (200mila per asili, 200mila per scuole materne; 300mila per le elementari e 300mila per le medie) per affidare le opere con are di progettazione a professionisti per espletare questa attività di secondo livello nel novero degli edifici comunali per verificare le condizioni e individuare le eventuali tipologie di intervento.

Fondi appositi furono stanziati per alcuni interventi nelle scuole Balilla e Piccinni per condizioni abbatanza evidenti (lesioni, a esempio).

Quindi entro quest'anno saranno assegnati gli incarichi per ulteriori indagini e la segnalazione eventuale della necessità di qualche intervento.

Si conosceranno bene le condizioni degli edifici pubblici ma per eventuali interventi bisognerà poi reperire i fondi.

[m. trigg.]

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
22-09-2011
Pagina V

Controlli sismici su scuole e uffici Comuni e enti sono in grave ritardo
Mezzogiorno: il sistema sicurezza è gestito a pezzi

Vuoi essere uno studente o solo un numero di matricola?

LUM: UN PROFESSORE OGNI 10 STUDENTI

LUM